



Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Il Segretario Generale

**DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE
DELL' AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME TRONTO
N. 12 del 12.05.2011**

OGGETTO: Piano stralcio di bacino per l' Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n° 121/4 del 07.11.2008 - Art. 17 N.T.A. – SIGG.RI PIGNOTTI MARCO E SPURIO ADRIANO : RICHIESTA DI MODIFICA DELL' AREA IN DISSESTO GRAVITATIVO (CODICE N. 647) UBICATA IN LOCALITA' COLLE SAN MARTINO NEL COMUNE DI MARTINSICURO (TE). ACCOGLIMENTO PARZIALE.

IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 17 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI), approvato, per la parte relativa al territorio della regione Abruzzo, con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008;

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 recante "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

- D E C R E T A -

1. DI ACCOGLIERE PARZIALMENTE l'istanza presentata dai Sigg.ri Pignotti Marco e Spurio Adriano volta alla modifica dell'area in dissesto gravitativo, ubicata in località Colle San Martino nel Comune di Martinsicuro (TE), contraddistinta con il codice n. 647 nella tavola 10/17 (Sez. 327110) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI) approvato, per la parte relativa al territorio della regione Abruzzo, con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008;

2. DI SUDDIVIDERE l'originario perimetro, riclassificando parte del dissesto con livello di pericolosità **H2** e grado di rischio **R3** (nuovo codice **n. 1800**) e mantenendo inalterati per la restante parte il codice (**n. 647**) e gli attributi di pericolosità e rischio (**H3-R3**), come da cartografia allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (**All. A**).

Il presente atto viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo nonché, integralmente, nel sito ufficiale dell'Autorità di Bacino (www.autoritabacinotronto.it). Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico dell' Autorità di Bacino.

IL SEGRETARIO GENERALE
(*Giancarlo Casini*)

– DOCUMENTO ISTRUTTORIO –

I. NORMATIVA ED ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- Legge 18 maggio 1989, n. 183 e ss.mm.ii;
- Intesa interregionale per la costituzione dell'autorità di Bacino del fiume Tronto;
- L.R. Marche n. 48/97, L.R. Abruzzo n. 59/97, L.R. Lazio n. 20/98;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 2 del 18.02.2005 ad oggetto: “ Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto e delle relative misure di salvaguardia - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365”;
- Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 3 del 07.06.07 ad oggetto: “ Adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Tronto - Legge 18 maggio 1989, n. 183; legge 3 agosto 1998, n. 267; legge 11 dicembre 2000, n. 365”;
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto n. 9 del 13.07.06 ad oggetto: “Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino”;
- Deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008;
- D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (art. 1), convertito con legge 27 febbraio 2009, n. 13.

II. MOTIVAZIONE ED ESITO DELL'ISTRUTTORIA

II.1. Premessa

L'art. 17 delle N.T.A. “(Modifica delle aree)” del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Tronto (PAI), approvato per la parte relativa al territorio della regione Abruzzo con deliberazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008, prevede che gli Enti pubblici ed i soggetti privati possano presentare istanze all'Autorità di Bacino per l'inserimento, la modifica o l'eliminazione di aree e per la variazione dei livelli di rischio e di pericolosità delle aree a rischio censite dal PAI sulla base, tra le altre, di un approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità delle suddette aree (comma 1, lett. b)).

Dette istanze vanno presentate nel contempo ai comuni territorialmente interessati, nonché, qualora riguardino aree esondabili, anche all'Autorità idraulica competente, i quali inviano una propria relazione o parere sulla richiesta.

In relazione alla singola fattispecie, l'Autorità di Bacino può richiedere in sede di istruttoria ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria. La modifica alle **aree del Piano stralcio avviene mediante determinazione del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, sulla base della delega di poteri conferita dal Comitato Istituzionale**, entro 120 giorni dalla data di presentazione dell'istanza e con efficacia dalla data di pubblicazione della determinazione stessa sui bollettini ufficiali delle regioni territorialmente interessate.

II.2. Documentazione

Con nota in data 26.10.2010, prot. Autorità n. 632 del 27.10.2010, i Sigg.ri Spurio Adriano e Pignotti Marco hanno presentato una proposta di ripermetrazione di un dissesto gravitativo sito in località Colle San Martino nel Comune di Martinsicuro ed individuato nella tavola 10/17 (327110) del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) con il codice id. n. 647 (classificazione: Scivolamento - H3 – R3).

A corredo della suddetta istanza, i proponenti hanno inviato le risultanze di uno studio geologico-tecnico a firma dei geologi Morganti Daniele e Marrone Giovanni quale approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità dell'area suddetta (datato gennaio-ottobre 2010) , ai sensi dell' art. 17, comma 1, lett. b, delle N.T.A. del PAI.

Lo studio geologico - tecnico succitato è costituito dai seguenti elaborati:

RELAZIONE comprensiva di:

- UBICAZIONE dell'AREA di STUDIO su COROGRAFIA IGM;
- DELIMITAZIONE della FRANA 647 su COROGRAFIA IGM ;
- UBICAZIONE dell'AREA di STUDIO su FOTOGRAFIA AIMA;
- UBICAZIONE della FRANA 647 su FOTOGRAFIA AIMA;
- PLANIMETRIA CATASTALE;
- INQUADRAMENTO GEOLOGICO e STRATIGRAFICO;
- CARTA GEOLOGICA D'ITALIA- stralcio scala 1:100.000;
- RILIEVI di SUPERFICIE e INDAGINI PROFONDE del FENOMENO FRANOSO;
- SITUAZIONE PARTICOLARE del SITO;
- CARTA GEOLOGICA - scala 1:5.000;
- CARTA GEOLOGICA con UBICAZIONE delle PROVE in SITO - scala 1:5.000;
- CARTA LITOTECNICA - scala 1:5.000;
- CARTA GEOMORFOLOGICA - scala 1:5000;
- SCHEMA IDROGEOLOGICO della PROVINCIA di TERAMO;
- CARTA UBICAZIONE dei POZZI e dei TUBI PIEZOMETRICI – stralcio scala 1:10.000;
- MISURE FREATIMETRICHE;
- ANALISI di STABILITA del PENDIO - SEZIONE GEOLOGICA AA';
- ANALISI di STABILITA del PENDIO - SEZIONE GEOLOGICA BB';
- ANALISI di STABILITA del PENDIO - SEZIONE GEOLOGICA CC';
- PROPOSTA di RIPERIMETRAZIONE – su base C.T.R. scala 1:5.000

ALLEGATI costituiti da:

- ALLEGATO 1: ELABORAZIONE PROVE PENETROMETRICHE DINAMICHE SUPER PESANTI denominate P1, P2, P3 e P4;
- ALLEGATO 2 : COLONNA STRATIGRAFICA SONDAGGIO denominato S 2002 ;
- ALLEGATO 3 : DIAGRAMMA numero colpi/punta/Rpd/stratigrafia delle prove penetrometriche dinamiche super pesanti denominate P1 '06 e P2 '06 ;
- ALLEGATO 4: DIAGRAMMA numero colpi/punta/Rpd/stratigrafia delle prove penetrometriche dinamiche super pesanti denominata P3 '06 ;
- ALLEGATO 5 : DIAGRAMMA numero colpi/punta/Rpd/stratigrafia delle prove penetrometriche dinamiche super pesanti denominate P1 '07 e P2 '07 ;

- ALLEGATO 6 : COLONNA STRATIGRAFICA del sondaggio a carotaggio continuo denominato S1 M realizzato nei pressi del sondaggio S3 M;
- ALLEGATO 7 : COLONNA STRATIGRAFICA del sondaggio a carotaggio continuo denominato S2 M realizzato nei pressi del sondaggio S3 M.

L'indagine geologico - tecnica si è articolata nelle seguenti fasi:

*“..... analisi di studi e di lavori precedentemente effettuati nelle zone vicine;
Rilevamento geologico, geomorfologico ed idrogeologico del sito in esame, effettuato in base agli affioramenti esistenti, alla morfologia del versante ed alle opere di captazione delle acque di falda situate nelle immediate vicinanze;
Analisi di indagini geognostiche in aree limitrofe e di eventuali fronti di scavo nelle immediate vicinanze;
Analisi di indagini geognostiche effettuate nel sito oggetto della presente relazione: in merito sono state effettuate n. 4 prove penetrometriche dinamiche di tipo super-pesante con strumentazione dinamica – statica Pagani TG 63-200 kN, nei giorni 11, 13 e 14 gennaio 2010;
Analisi di indagini geotecniche dirette realizzate in sito (un sondaggio a carotaggio continuo denominato S1) e prove di laboratorio (compressione laterale libera, prova di taglio diretto) su due campioni di terreno prelevati a diverse profondità dalla verticale di sondaggio S1.”*

Nello studio viene evidenziato in sintesi quanto segue:

INQUADRAMENTO GEOLOGICO e STRATIGRAFICO

“Il territorio interessato è situato a Est rispetto alle principali linee di sovrascorrimento Est-vergenti, ad asse circa Nord-Sud, che interessano l'Appennino centrale adriatico. Si tratta di sovrascorrimenti e pieghe (sinclinali e anticlinali) che hanno generato il complesso calcareo – argilloso dei Monti Sibillini, il complesso calcareo – marnoso della Montagna di Campli e della Montagna dei Fiori, il complesso arenaceo – marnoso dei Monti della Laga e il complesso calcareo del Gran Sasso d'Italia.

Nella zona collinare costiera, zona oggetto di studio, sono affioranti conglomerati marini con ciottoli per lo più fortemente appiattiti, passanti inferiormente e lateralmente a sabbie gialle stratificate; verso il basso queste sono in eteropia di facies con argille sabbiose grigio – azzurre (formazione delle Argille sabbiose grigio-azzurre del Pleistocene).

Il substrato dell'area presa in esame è dato quindi da questa formazione del Pleistocene che si presenta poco inclinata verso Est o Nord-Est e strutturalmente si tratta di una monoclinale....”

RILIEVI di SUPERFICIE e INDAGINI PROFONDE del FENOMENO FRANOSO

Rilievo di superficie

“.....Durante il rilevamento, forme riconducibili legate ad un fenomeno di dissesto sono state localizzate nell'area di nord – est della frana delimitata dal PAI. In questa zona infatti i versanti, caratterizzati generalmente per tutta l'area indagata da un andamento lineare con una pendenza pressoché costante per tutta la loro lunghezza, lasciano il posto ad una morfologia interrotta da cambi di pendenza evidenziando la presenza di piccole gobbe che sono caratteristiche dei fenomeni di scivolamento. Un altro elemento imputabile all'individuazione del fenomeno in questa zona è dato dalla presenza di scarpate di versante presenti proprio a monte della zona precedentemente descritta. Attualmente queste scarpate, costituite da sabbie, sabbie – limose, sono stabilizzate e non presentano segni imputabili a movimenti recenti..”

Indagini profonde

“.....Il sondaggio eseguito, correlato con le quattro prove penetrometriche, ha messo in evidenza quanto già emerso dal rilievo di campagna. Infatti dove i versanti sono caratterizzati da cambi di pendenza, corrisponde a depositi di modesto spessore (3 ÷ 5 m. dal p.c.) costituiti da sabbie e/o conglomerati con presenza di acqua. Questa combinazione ha favorito un lento movimento superficiale che viene riscontrato in superficie con la presenza di rigonfiamenti.

La superficialità del movimento è supportata dai risultati ottenuti dalle analisi di laboratorio eseguite sui due campioni prelevati nel sondaggio S1, dove si evidenzia un terreno argilloso limoso consistente e dall'andamento delle prove penetrometriche che presentano un andamento costante del numero dei colpi con la profondità.

I dati del substrato sono stati arricchiti utilizzando dati di prove di laboratorio realizzate su un campione di substrato (argille sabbiose grigio-azzurre) prelevato lungo la verticale di un sondaggio storico (alla profondità di circa 20÷21 metri dal pc) realizzato nelle vicinanze della frana n. 647. Da queste prove di laboratorio (prove di taglio diretto) si ottengono i seguenti dati: coesione $c' \Rightarrow 0,42 \text{ kg/cm}^2$; $F_i' \Rightarrow 27^\circ$.”

VERIFICA di STABILITA' del PENDIO

“Sono state eseguite delle analisi di stabilità lungo tre profili topografici (cui corrispondono tre sezioni geologiche ricostruite sulla base di indagini in sito ed in laboratorio) tracciati lungo la pendenza massima del versante. I tre profili topografici sono tracciati nella carta, riportata di seguito, denominata TRACCIA DELLE SEZIONI GEOLOGICHE AA' – BB' – CC'.Per l'analisi di stabilità del versante si è fatto riferimento alla nuova normativa sismica (NTC 2008) ed è stata effettuata secondo l'approccio 1 Combinazione 2 (A2 +M2 + R2) con $R2 = 1,1$.

Il grado di sicurezza utilizzato è stato valutato in base alle indagini eseguite che hanno permesso una buona conoscenza dei parametri geotecnici e in base alla complessità della frana ed è stato individuato con il valore di $f_{\min} = 1,3$.

Nelle analisi di stabilità si è scelta la metodologia di Jambu semplificata (questa metodologia di Janbu riprende il metodo di Bishop a superfici di scorrimento di forma qualsiasi) e non avendo individuato una superficie di discontinuità ben definita nelle indagini eseguite (vedi risultati prove penetrometriche dove nel numero dei colpi non si è notata una diminuzione degli stessi al passaggio tra la coltre detritica e il substrato), si è scelto di ipotizzare quattro superfici di scorrimento per ogni sezione in modo da poter individuare quella con il minor fattore di sicurezza.

Per metterci nelle condizioni di sicurezza nella verifica di stabilità del versante si è ipotizzata l'esistenza di una superficie di discontinuità tra la coltre detritica superficiale e il substrato. Inoltre è stato imposto, per ciascuna analisi di stabilità, un punto di vincolo sul versante (in superficie). Tale vincolo corrisponde all'intersezione tra la frana segnalata nel PAI e la topografia e si è scelto di eseguire la verifica di stabilità del versante mediante condizione drenata. Infatti, come descritto nella stratigrafia, i depositi della coltre eluvio - colluviale sono prevalentemente argillosi e limosi con una sola eccezione di un livello ghiaioso - sabbioso e sabbioso-ghiaioso che si presenta in modo discontinuo lungo i tre profili individuati. Alla base della coltre eluvio – colluviale troviamo poi la formazione delle argille sabbiose grigio-azzurre del Pleistocene che presentano livelli di alterazione che variano da un minimo di 1 metro riscontrato nella prova P3, fino a un massimo 2,20 riscontrato nella prova P2.”

CONCLUSIONI

“Gli studi e le indagini geologico – tecniche hanno evidenziato che tutta l'area esaminata si presenta in condizioni di stabilità.

Soltanto dal punto di vista geomorfologico, si indica che nell'area di nuova ri-perimetrazione propostasono evidenti segni di un antico movimento che si può definire quiescente. Si tratta di un'area del versante caratterizzata da una serie di concavità e convessità, di gobbe e di variazioni di pendenza tipiche delle coltri superficiali in movimento (movimento di tipo scivolamento come segnalato nel PAI Tronto).

Tuttavia si indica che dalle prove penetrometriche....., dai sondaggie dalle prove di laboratorio non si rilevano piani di scivolamento. Inoltre dalle analisi di stabilità effettuatenon risultano valori tali da ritenere che l'area sia soggetta a movimenti franosi in atto...

Infine si evidenzia che nel sottosuolo del versante in questione è presente una quantità minima di acqua circolante nei livelli sabbiosi, ghiaiosi e sabbioso - ghiaiosi e che tale circolazione è medio - veloce vista la permeabilità dei depositi. L'alimentazione di questi acquiferi o vene di acqua sotterranee è prevalentemente di origine meteorica..... e la circolazione all'interno delle lenti permeabili (sabbie, ghiaie) non produce fenomeni di sovrappressione dell'acqua, fenomeno molto critico ai fini della stabilità di un versante nel breve periodo.....

Detto questo, si propone una ripermetrazione della frana con codice di dissesto 647, dagli attuali 35 Ha ad un'area di circa 7 Ha (i limiti della nuova ripermetrazione circoscrivono un'area interessata da concavità e convessità, gobbe e variazioni di pendenza rilevabili su base morfologica) fermo restando invariato l'indice di pericolosità del nuovo dissesto franoso ad H3.

II.3. Istruttoria ed esito

A seguito dell'istanza in oggetto, in adempimento alle disposizioni previste dal comma 1-ter del citato art. 17 delle N.T.A del P.A.I. , la Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino, con note prot. n. 637 e prot. n. 638, entrambe in data 28.10.2010, ha provveduto rispettivamente:

- A trasmettere alla Regione Abruzzo la "comunicazione di avvio di procedimento amministrativo" al fine della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale (B.U.R.A.);
- A richiedere al Comune di Martinsicuro: **(i)** la pubblicazione dell'istanza sul proprio Albo pretorio e di provvedere a trasmettere gli estremi di avvenuta pubblicazione con le osservazioni eventualmente pervenute al termine del periodo di pubblicazione medesimo; **(ii)** di provvedere ad inviare la relazione-parere sull'istanza medesima.

Nel **B.U.R.A. n. 77 del 03.12.2010** è stato pubblicato l'avvio del procedimento amministrativo nel quale, tra le altre, si informava che chiunque ne avesse avuto interesse avrebbe potuto prendere visione degli atti e presentare memorie scritte e documenti ai sensi dell'art. 10, lett. b) della legge 241/90;

Da una prima istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica relativa alla proposta di modifica (riperimetrazione) in argomento e sulla base delle risultanze di un primo sopralluogo effettuato in data **14.01.2011**, si sono evidenziate, ed espresse al proponente per le vie brevi anche in sede di incontro tecnico svoltosi presso l'Autorità, la necessità dei seguenti approfondimenti e/o modificazioni da apportare alla richiesta in argomento:

Una maggiore definizione del modello geotecnico del sottosuolo con particolare riferimento ai parametri geotecnici di laboratorio dei diversi litostrati utilizzati nelle verifiche di stabilità ;
La necessità di utilizzare i valori caratteristici dei parametri geotecnici ($c'k$ e $F_i'k$) e non la riduzione dei parametri geotecnici e di resistenza (secondo il metodo semiprobabilistico dei coefficienti parziali (CP) e quindi degli "Approcci" e "Combinazioni") in quanto non previste dalle NTC 2008 per i pendii naturali;

Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

La riproduzione delle sezioni in scala adeguata (orientativamente: scala lunghezze 1:1000; scala altezze 1:500/1000) in considerazione della lunghezza (750 m) ed altezza (150m) del versante.

Con nota in data **26.01.2011**, i succitati professionisti hanno presentato una ulteriore istanza , acclarata al prot. dell' Autorità al n. 61 in data 26.01.2011, per la modifica dell'area in argomento.

A corredo della suddetta istanza, sostitutiva di quella originaria (assunta al prot. AdB al n. 632 in data 27.10.2010), gli stessi hanno inviato le risultanze di un studio geologico-tecnico con riportati , in sintesi, i seguenti approfondimenti/modificazioni rispetto allo studio precedente: Analisi di indagini geognostiche in aree limitrofe (sondaggi S3M, S2002, S1970; S1-A14; S2-A14 ed S3-A14);

Utilizzazione dei parametri caratteristici di coesione efficace (c') e di angolo di resistenza efficace (F_i') senza riduzione degli stessi; Elaborazione di n. 3 sezioni geologiche in scala 1:500.

Le conclusioni a cui perviene lo studio succitato sono le medesime di quelle dello studio presentato nell'istanza originaria.

A seguito delle eccezionali avversità atmosferiche dei giorni 1/6 marzo 2001 che hanno interessato il territorio, con precipitazioni particolarmente intense nelle zone dell'ascolano e del teramano, la Segreteria Tecnica ha ritenuto di effettuare un ulteriore sopralluogo nel versante oggetto delle presenti modifiche in data **28.03.2011**.

Il Comune di Martinsicuro, con nota a firma del Responsabile dell'Area Urbanistica e Demanio prot. n. 7730 del 21.03.2011, acclarata al protocollo dell'Autorità di Bacino al n. 224 in data 28.03.2011, riferisce che " *per quanto possibile accertare dalla documentazione in nostro possesso e alla luce di quanto prodotto dal geol. Giovanni Marrone.....non si riscontrano motivi ostativi all'accoglimento della richiesta in oggetto.*" Nella nota si riferisce inoltre dell'avvenuta pubblicazione dell'istanza nell'Albo pretorio del Comune dal 10.11.2010 al 30.11.2010 e che non sono pervenute osservazioni sulla stessa. Alla nota medesima è stata debitamente allegata, inoltre, documentazione riguardante la pianificazione urbanistica e vincolistica dell'area.

Si evidenzia che presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di bacino, a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.A. succitato, non sono pervenute osservazioni/opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o privati.

Dall'istruttoria eseguita sulla documentazione tecnica relativa alla proposta di modifica in argomento, sulla base delle risultanze dei sopralluoghi citati in precedenza e preso atto del parere favorevole del Comune, la Segreteria tecnica ha ritenuto di sottoporre la proposta di modifica al parere del Comitato Tecnico.

Nella seduta del **13.04.2011** il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino, esaminata la proposta tecnica di modifica in argomento, ha ritenuto di esprimere parere **parzialmente favorevole** all'accoglimento della richiesta di ripermetrazione in quanto la stessa non risulta sufficientemente supportata da approfondimenti conoscitivi, derivanti in particolare da indagini geognostiche di tipo diretto, nella porzione dell'area PAI interessata dalla deperimetrazione.

Pertanto, anche a fini cautelativi, ha ritenuto di procedere alla parziale riclassificazione dell'originario perimetro PAI suddividendo lo stesso in due perimetri così distinti:

- Il perimetro proposto nell'istanza in argomento (corrispondente al settore nord-est dell'area PAI) mantiene inalterata la classificazione prevista in precedenza dal PAI (pericolosità H3 - grado di rischio R3);

Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto

- La parte restante dell'area viene riclassificata con livello di pericolosità H2 e grado di rischio R3.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO
DELLA FASE ISTRUTTORIA**
(Giampaolo Gabrielli)

Pertanto il sottoscritto Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto – Responsabile del Procedimento:

- **vista** l'istanza presentata dai Sigg.ri Pignotti Marco e Spurio Adriano volta alla modifica dell'area PAI in argomento;
- **preso atto** che a seguito delle pubblicazioni dell'istanza nel B.U.R.A. ordinario n. 77 del 03 dicembre 2010 e nell'Albo pretorio del Comune di Martinsicuro (avvenuta dal 10.11.2010 al 30.11.2010) non sono pervenute osservazioni/opposizioni in merito da parte di soggetti pubblici o da privati;
- **dato atto altresì** che nessuna osservazione è pervenuta a seguito della pubblicazione dell'istanza sul BUR Abruzzo – Ordinario n. 77 del 03.12.2010 ;
- **preso atto** del parere espresso dall'Amministrazione comunale con nota prot. n. 7730 del 21.03.2011 a firma del Responsabile dell'Area Urbanistica e Demanio;
- **preso atto** del parere parzialmente favorevole espresso dal Comitato Tecnico nella seduta del **13.04.2011**;
- sulla base della delega conferita dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto al sottoscritto Segretario Generale con delibera n. 9 del 13.07.06;

propone di emanare decreto conformemente al parere del Comitato Tecnico.

I due distinti perimetri che discendono dalla suddivisione dell'originaria perimetrazione dell'area, a seguito della parziale riclassificazione della stessa, hanno la seguente classificazione:

- Il perimetro proposto nell'istanza in argomento mantiene inalterato il codice **n. 647** e la classificazione originaria (**H3 - R3**);
- Il perimetro derivante dalla riclassificazione della restante parte dell'area assume il nuovo codice **n. 1800** e viene classificato con livello di pericolosità **H2** e grado di rischio **R3**.

Il presente decreto, che non comporta impegno di spesa a carico dell'Autorità di Bacino, è emanato dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto ai sensi della delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 13.07.2006, concernente "Delega di poteri al Segretario Generale dell'Autorità di Bacino".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Giancarlo Casini)

– ALLEGATI –

Allegato A: Art. 17 delle N.T.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) — Modifica dell'area in dissesto gravitativo - ubicata in località Colle San Martino nel Comune di Martinsicuro(TE) - contraddistinta con il codice n. 647 nella tavola 10/17 (Sez. 327110) della Carta del Dissesto e delle aree esondabili.

L'allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale; la riproduzione dell'allegato, conforme all'originale conservato presso la Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e nel sito Internet dell'Autorità di bacino ("www.autoritabacinotronto.it").



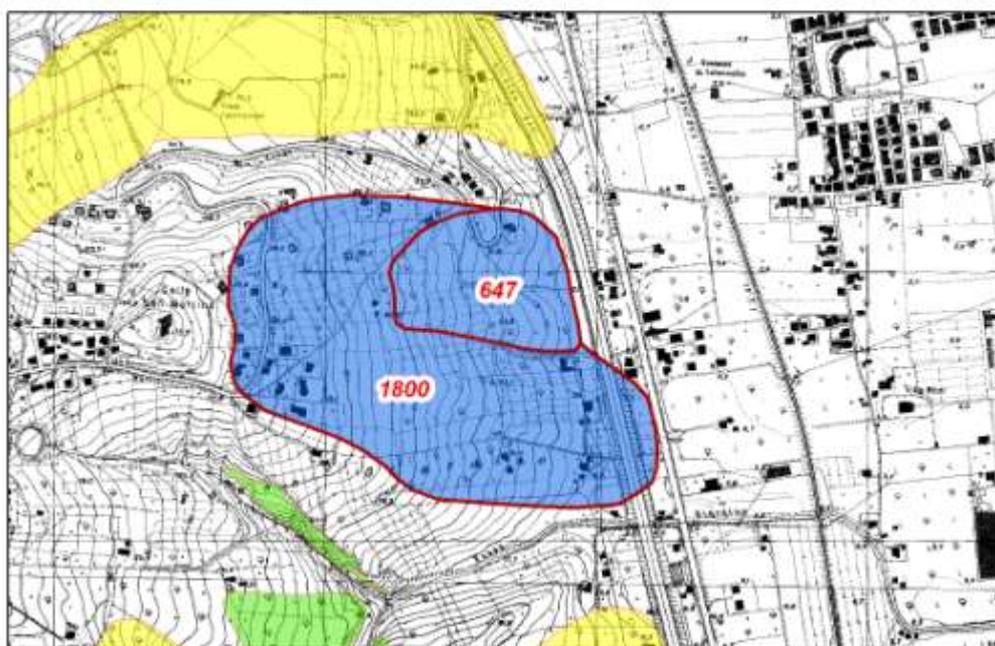
Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto

Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI)

(Approvato, per la parte relativa al territorio della Regione Marche, con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale dell'Abruzzo n. 121/4 del 07.11.2008)

Allegato A al Decreto del Segretario Generale n. 12 del 12.05.2011

Art. 17 delle N.T.A. del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI) - Modifica dell'Area in dissesto gravitativo - ubicata in località Colle San Martino nel Comune di Martinsicuro (TE) - contrattistinta con codice n. 647 tavola 10/17 (Sez. 327110) della Carta del Dissesto e delle aree esondabili.



CODICE	TIPOLOGIA	PERIC.	RISCHIO	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	ANNOTAZIONI
647	Scivolamento	H3	R3	Abruzzo	Teramo	Martinsicuro	Area con codice e attributi invariati a seguito della riclassificazione parziale
1800	Scivolamento	H2	R3	Abruzzo	Teramo	Martinsicuro	Area con nuovo codice (ex 647) e attributi modificati a seguito della riclassificazione parziale